

Julie ed il suo stage all'EuD

Stagista presso l'EuD Trieste da fine dicembre 2010 a inizio marzo 2011

Nel 2009 una mia cara amica decise di svolgere un anno di Servizio Volontario Europeo in Belgio. Fu così che venni a conoscenza dell'EuD e di tutte le possibilità che esso offre ai giovani. Sono sempre stata affascinata dai Paesi europei, ma non pensavo nella mia città esistesse un ufficio che si occupasse di informare i giovani sulle opportunità in ambito europeo e che addirittura permettesse loro di fare esperienze all'estero. Ed è proprio grazie all'EuD che ebbi l'opportunità di passare due settimane in Portogallo, in compagnia di giovani provenienti da tutto il continente, durante le quali ho approfondito le mie conoscenze sui Paesi della UE. In quelle due settimane mi accorsi delle similarità tra italiani, spagnoli e portoghesi e delle differenze culturali che invece si riscontrano tra popoli dell'Est e popoli dell'Ovest, per esempio. Seppur simile al nostro, c'era qualcosa nel modo di fare spagnolo, ancora più caloroso ed entusiasta del nostro, che mi rapì. Sentii una voglia irrefrenabile di "vivere" quella cultura. Fu così che decisi di fare domanda per l'Erasmus e di partire per la Spagna. Sono rientrata in Italia sei mesi fa e, dopo un anno passato a Valencia, posso dire di sentirmi anche un po' spagnola. Sono dell'idea che passare del tempo all'estero sia indispensabile per aprire la mente, superare i pregiudizi, mettersi in gioco e rendersi conto che L'Unione Europea è una cosa reale. Non si tratta solo di un'istituzione, ma di una famiglia che ci accomuna e ci fa in qualche modo sentire uniti nella nostra diversità. Grazie ad iniziative come l'Erasmus, lo SVE, i vari progetti per gli scambi studenteschi (es. Comenius Project) la UE sta ottenendo ciò che si era prefissata, ovvero sviluppare un'identità europea nei giovani.

Per il completamento della Laurea triennale è obbligatorio fare un tirocinio, quindi per unire l'utile al dilettevole, pensai all'EuD, in modo da entrare a far parte dello staff di un ufficio che si occupa di progetti che mi interessano veramente. E' stato qui che sono venuta a conoscenza dell'esistenza dell'Eures (una banca dati con opportunità di lavoro all'estero), una vera manna dal cielo per chi, come me, è intenzionato a trasferirsi all'estero dopo il completamento degli studi.

Durante il mio tirocinio ho aiutato Serena e Mattia a portare avanti progetti legati agli scambi europei e allo SVE, notando con piacere che sono moltissimi i ragazzi desiderosi di andare all'estero per arricchire il proprio bagaglio di esperienze. Grazie alle conoscenze di Serena, Mattia e Franca ho scoperto molte iniziative e progetti rivolti sia ai giovani che a cittadini comunitari di ogni età.

Dopo tre mesi di stage posso dire di essere soddisfatta della mia scelta, perché lavorare assieme ad uno staff competente e motivato è stata un'esperienza utile e piacevole!



Julie